

n. 223 – 15/22 novembre 2016

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

REFERENDUM SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

**VOTIAMO
NO**
PER CONTARE DI PIÙ

MANIFESTAZIONE NAZIONALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

VENERDÌ 25 NOVEMBRE ORE 15
TEATRO BRANCACCIO
VIA MERULANA, 244 - ROMA

CONCLUSIONI DI
CARLO SMURAGLIA
PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

www.anpi.it - www.patriaindipendente.it

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Conduce **Irene Barichello**, insegnante – ANPI Padova

- L'attore **Lamberto Consani** legge l'art.70 della Costituzione nella versione modificata dalla Riforma
- Intervento di **Tancredi Marini**, studente – ANPI Perugia
- Intervento di **Sandra Bonsanti**, presidente emerita di Libertà e Giustizia
- "*Riformine*" – performance teatrale con **Fiamma Negri**, **Giusi Salis** e la partecipazione straordinaria di **Susanna Cantelmo**
- Intervento di **Alessandro Pace**, costituzionalista, presidente del Comitato Nazionale per il NO alla Riforma costituzionale
- Intervento di **Francesca Chiavacci**, presidente nazionale ARCI
- Intervento di **Susanna Camusso**, segretaria generale CGIL
- Conclusioni di **Carlo Smuraglia**, presidente nazionale ANPI

Esibizione musicale finale di **Nicola Alesini**



Le nostre ragioni del

NO

ORE 9,00

Società Storia Patria

Incontro con studenti delle scuole superiori

Coordina:

Letizia Colajanni

Intervengono:

Carlo Smuraglia
Michele Pagliaro
Angelo Ficarra

Presidente Nazionale ANPI

Segretario Generale CGIL Sicilia

Vice Presidente ANPI Sicilia

Saluti:

Barbara Evola

Assessore Pubblica Istruzione Comune di Palermo

ORE 16,00

Coordina:

Armando Sorrentino

Giuristi Democratici ANPI Sicilia

Intervengono:

Carlo Smuraglia
Michele Pagliaro
Nino Di Matteo

Presidente Nazionale ANPI

Segretario Generale CGIL Sicilia

Magistrato


Pagliaro Michele
091.624234

Palermo, 16 novembre 2016
Aula Magna storia Patria
Piazza san Domenico



REFERENDUM COSTITUZIONALE

Se vince il NO ci sarà l'invasione delle cavallette?

VENERDÌ 18 NOVEMBRE ORE 17,00

Bari, Cittadella della Cultura
"Salone Archivio di Stato" • Via Pietro Oreste,45 Bari

“ COSTITUZIONE, REGIONALISMO, LAVORO ”

intervengono: **SUSANNA CAMUSSO** Segretario Generale CGIL

FRANCESCA CHIAVACCI Presidente Nazionale ARCI

MICHELE EMILIANO Presidente Regione Puglia

CARLO SMURAGLIA Presidente Nazionale ANPI

modera: **FERDINANDO PAPPALARDO** Coordinatore Regionale ANPI Puglia



anpi.it

arci.it

cgil.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA
Coordinamento Regionale della Sardegna
Comitato Provinciale di Cagliari



in difesa della
COSTITUZIONE

per il
NO
al referendum

Vito Biolchini
intervista

Carlo SMURAGLIA

presidente Nazionale dell'ANPI

20 Novembre 2016 h. 10.30

T HOTEL - Via dei Giudicati, Cagliari

Intervengono:

CATERINA MURA (ANPI Sassari)

MICHELE CARRUS (Segretario gen. CGIL Sardegna)

CORINNA RAIMONDI /studentessa ANPI Cagliari)

FRANCO UDA (Presidenza Nazionale Arci)

ANTONIO DESSÌ (Comitato per il No Cagliari)

Martedì 15 novembre alle ore 18.25 su Rai 3, nel programma *Carta Bianca* condotto da **Bianca Berlinguer**, confronto sul referendum costituzionale tra **Carlo Smuraglia** e **Anna Finocchiaro**

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

► **La grande vergogna**

Ci avviciniamo alla data "fatidica" e riprendono le provocazioni (qualche volta agevolate da imprudenze, a dir poco, anche di qualche nostro iscritto) e gli attacchi all'ANPI.

In particolare, la vicenda di Latina e quella del Veneto (Puppato) hanno subito interessato la stampa, che naturalmente le ha riferite nella maniera più negativa per l'ANPI, spesso con grande rilievo.

Erano due tempeste in un bicchier d'acqua; eppure si è trovato spazio per titoli e articoli di particolare spessore. Potevano aspettare almeno qualche chiarimento e approfondimento; invece si è approfittato dell'occasione per accreditare subito la visione di un'ANPI incline al totalitarismo o sbandata fra due fuochi.

Questo sarebbe già grave. Ma il peggio è venuto dopo, perché ci sono state due prese di posizione dell'ANPI nazionale, precise, nette, inequivocabili (un comunicato e una dichiarazione del Presidente) ed è partita subito una "nobile" gara ad ignorarle. E questa è una vergogna autentica!



Naturalmente, questo non riguarda tutta la stampa, perché ce n'è una parte che è stata più silente e ha dato meno spazio alle provocazioni; e un'altra che è partita male, ma ha preso poi visione dei chiarimenti e ne ha dato atto.

Nel complesso, questo Paese è davvero inquinato: dall'informazione non corretta; dall'invio di lettere per il SI' ai cittadini italiani all'estero, con la solita commistione tra Presidente del Consiglio e Segretario del Partito e con un chiaro utilizzo di prerogative che ad altri sono state negate o sono arrivate molto tardi; dai sindaci (di una parte o dell'altra) che usano la fascia tricolore anche per partecipare a manifestazioni schierate; dalle continue apparizioni del Presidente del Consiglio in televisione, che finiscono per costituire una forma di propaganda indiretta per il SI'; dagli squilibri sempre più evidenti tra il potenziale di "fuoco" tra le due posizioni che si contrappongono nel referendum, riferendoci con questo agli appelli che si fanno arrivare anche all'estero, alle minacce di "arrivo delle cavallette", e di altri disastri se vincerà il NO, e così via.

Tutto questo non ha nulla a che fare con una competizione che dovrebbe essere civile, documentata, equilibrata, se non altro perché si discute non di una legge ordinaria, ma della Costituzione.

Una situazione come quella descritta dovrebbe indurre coloro che sperano in un futuro migliore a schierarsi dalla parte del vero "cambiamento", quello di chi vuole più democrazia, più partecipazione, più diritti ai cittadini, meno populismo e meno antipolitica, per favorire piuttosto e semmai, il ritorno alla vera, buona politica, quella che emerge con chiarezza da tutta la Costituzione e si attiene ai valori fondamentali che essa esprime.

Raccomandare, in questa ultima fase prima del 4 dicembre, di fare tutto il possibile per chiarire ed orientare al meglio, è ormai quasi superfluo; ma è necessario non prestarsi alle provocazioni, non creare occasioni di scontro, badare bene a ciò che si fa e quale utilizzo può essere fatto da chi ci vuole male.

La nostra guida è – e deve essere – sempre la stessa: il bene del Paese e della collettività, i valori della Costituzione, il "patriottismo" della Costituzione, e - perché no? – anche il senso di appartenenza ad una Associazione gloriosa come la nostra. In questa direzione va la linea che stiamo seguendo; seguiamola fino in fondo e ne saremo ripagati comunque, perché alla fine e alla lunga, la forza dei valori veri è sempre vincente.

Per un contributo alla chiarezza, dò a tutti una buona notizia. A fronte di tante polemiche spesso costruite ad arte, si è costituita, a Seveso (Brianza), una nuova Sezione dell'ANPI, con alcune decine di iscritti; ad è stata eletta Presidente della Sezione una giovane compagna di 27 anni. Questa è la migliore risposta a chi cerca di minare l'unità e la forza dell'ANPI, attraverso falsità e

aggressioni verbali o cartacee. E' bene che si sappia che l'Associazione è più viva e forte che mai.

Ritengo utile pubblicare di seguito, per chi non li avesse ancora letti integralmente (data la "pigrizia" di molta stampa), i due documenti più recenti dell'ANPI nazionale: il comunicato della Segreteria del 9 novembre, sulla vicenda di Latina; la dichiarazione "ufficiale" del Presidente dell'ANPI, del 12 novembre, sulla vicenda veneta, nota come quella che ha riguardato la Senatrice Puppato.

Premesso che, ancora una volta, una certa stampa ed alcuni esponenti politici sono pronti ad occuparsi dell'ANPI (anzi, addirittura a scoprirne l'esistenza) solo quando insorgono problemi e si presentano occasioni per criticarla, la vicenda di Latina merita una netta presa di posizione da parte di questa Segreteria.

Stiamo facendo migliaia di manifestazioni in tutta Italia per il NO, abbiamo sempre ribadito che il nostro unico obiettivo è quello di impedire uno stravolgimento della Costituzione e che la campagna referendaria deve essere civile e ordinata. E in effetti l'ANPI la sta affrontando con le sue bandiere e la sua autonomia, fermi restando i rapporti di collaborazione con il comitato per il No e con alcune associazioni particolarmente vicine, come CGIL, ARCI, Libertà e Giustizia, ecc.

Deploriamo, dunque, che a Latina vi sia stato qualcuno che ha battuto una strada diversa, sia per dichiarazioni sbagliate e improvvide, sia per la presenza stessa ad un presidio che confligge con l'impostazione nazionale dell'ANPI tesa all'informazione e al dialogo civile sul merito; e deploriamo ancora di più che la nostra gloriosa bandiera si sia trovata esposta a contiguità e vicinanze assolutamente insopportabili e improponibili. Non è questa la nostra linea, a cui – del resto – si sta attenendo tutta l'ANPI nel suo complesso.

La nostra Associazione, a livello provinciale, si è già nettamente dissociata. Dissociazione che l'ANPI Nazionale condivide in modo fermo e assoluto.

Provvederà il Comitato provinciale di Latina ad accertare, anche attraverso una discussione approfondita, come siano andate realmente le cose. Sarà l'occasione non solo per adottare o proporre agli organismi nazionali le misure necessarie ma anche per ribadire che la linea dell'ANPI è e deve restare quella già tracciata, come sopra indicata, senza eccezioni o deviazioni di sorta

LA SEGRETERIA NAZIONALE ANPI

Roma, 9 novembre 2016

L'ANPI non ha cacciato, non caccia e non caccerà nessuno che dissenta dalla linea approvata in materia referendaria (favorevole al NO).

Il documento del Comitato Nazionale del 24 maggio u.s. dice chiaramente che il dissenso è libero, che nessuno sarà punito per il fatto di avere un'opinione diversa da quella espressa dall'Associazione; peraltro si raccomanda vivamente di non compiere atti palesemente contrari alla linea. Una raccomandazione, dunque, che dovrebbe essere intesa sulla base della correttezza e della ragionevolezza. Tant'è che la campagna referendaria è in corso da mesi e nulla è accaduto da nessuna parte.

A prescindere dalle concrete modalità con cui si è svolta la vicenda "Puppato" (forse si farebbe bene a cercare un chiarimento con gli organismi competenti, anziché sollevare subito un caso sulla stampa), sta di fatto che un parlamentare è pacificamente libero di fare campagna per il SÌ, anche se iscritto all'ANPI. Deve solo evitare di esibirlo ed agire e fare la sua propaganda come parlamentare e come – eventualmente – membro del PD.

Non credo sia chiedere troppo; e per risolvere ogni problema dovrebbe bastare il senso di appartenenza e di fratellanza che unisce tutti gli aderenti alla nostra Associazione. In ogni caso, finiamola una buona volta con questa storia dei cacciati, esclusi, espulsi, ecc, che semplicemente non esiste se non a livello di provocazione.

L'ANPI sta rigorosamente aderendo al documento del 24 maggio, che qui si riporta nel punto essenziale più volte richiamato: "Abbiamo sempre affermato che la nostra è un'Associazione pluralista, per cui è normale anche avere opinioni diverse. Altra cosa, però, sono i comportamenti. Ovviamente, non sarà "punito" nessuno per aver disobbedito, ma è lecito chiedere, pretendere, comportamenti che non danneggino l'ANPI e che cerchino di conciliare il dovere di rispettare le decisioni, con la libertà di opinione".

Carlo Smuraglia

Presidente Nazionale ANPI

Milano, 11 novembre 2016

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter